



Cinquanta gli studenti della facoltà di Scienze dei beni culturali che hanno partecipato agli scavi

Monte Vairano, diplomi ai giovani archeologi

Sono state recuperate altre importanti testimonianze sui Sanniti

CAMPOBASSO. Con il grande entusiasmo tipico dei ragazzi, in cinquanta hanno lavorato circa un mese per riportare alla luce un altro pezzo di storia del Molise. Si tratta degli scavi archeologici di Monte Vairano, un'area a cavallo tra Campobasso, Busso e Baranello che, circa un decennio fa, ha regalato i resti di una città sannitica risalente al VI secolo avanti Cristo.

Ieri pomeriggio, il duro lavoro degli studenti del corso di Scienze dei beni culturali dell'Università degli studi del Molise è stato premiato con la consegna dei diplomi di partecipazione alla campagna 2008.

Prima della cerimonia, i giovani archeologi, guidati dal loro insegnante, Gianfranco De Be-

nedittis, docente di Metodologie dello scavo, hanno illustrato la mostra allestita nei locali della Comunità montana Molise centrale.

Uno scrigno ricco del meticoloso lavoro di assemblaggio dei tanti cocci ritrovati nella cisterna di una delle case riportate alla luce, dove erano stati gettati dagli abitanti in fuga nel periodo della guerra sociale.

“L'esperienza che stiamo vivendo - hanno spiegato gli studenti - è fantastica anche dal punto di vista logistico. Quelli di noi che vengono da fuori dormono qui in una zona attrezzata. Iniziamo alle 8 del mattino e ci fermiamo per il pranzo che consumiamo sempre qui per ripartire nel primo pomeriggio e proseguire fino alle 18”.

R.L.



L'INTERVISTA

Non erano solo guerrieri

CAMPOBASSO. “Quando si parla di Sanniti si pensa esclusivamente ad un popolo di guerrieri, ma è un errore: erano anche commercianti in grado di esportare lana con il resto del mondo allora conosciuto e di importare tutto quello che qui, a mille metri, non riuscivano a produrre. Nel sito abbiamo trovato tracce di ostriche”.

Il professor De Benedittis, che sta seguendo gli scavi,

descrive così le genti che abitarono le montagne del parco di Monte Vairano tra il VI e il I secolo avanti Cristo. **Professore, che risultati ha raggiunto con i suoi studi?** “Eccellenti. L'immagine che è venuta fuori è quella di una civiltà all'avanguardia e raffinata. I Sanniti avevano costruito una città terrazzata di 50 ettari con tre chilometri di mura fortificate che poteva ospitare un migliaio di per-

sone. Si dedicavano alla pastorizia e all'agricoltura ma arrivavano a commerciare questi prodotti con la Grecia che forniva loro il vino e sapevano gestire benissimo il territorio”.

Quale ritrovamento l'ha emozionato maggiormente?

“Ogni singolo reperto è una meravigliosa scoperta. Non riuscirei a scegliere”.

Ri.Le.

